

LE SIGNE

Varianti e bretelle Il punto sulla viabilità alternativa. A fine estate soldi regionali per realizzarle

MENTRE il «de profundis» della Bretella Stagno-Prato va avanti fra tribunali e risarcimenti danni, Le Signe lavorano alle varie «varianti». Che la grande arteria non si faccia più è cosa nota. Già nel 2011 la Regione decise di recedere dal contratto con una serie di vicissitudini legali e giudiziarie che non sono ancora finite. Così, Lastra a Signa e Signa, che attendevano quell'opera come il toccasana per risolvere uno dei più drammatici problemi della zona, ovvero l'eccessivo traffico veicolare, sono rimaste senza una soluzione. Hanno quindi provato a correre ai ripari progettando una serie di varianti alle strade esistenti e sono ora in attesa dei finanziamenti regionali per andare avanti. «Gli uffici stanno lavorando al progetto preliminare – spiega il sindaco di Lastra a Signa, Angela Bagni – e l'intervento è stato diviso in lotti funzionali. Il primo a essere realizzato sarà quello in prossimità del ponte sull'Arno che prevede una nuova rampa d'accesso al ponte stesso in prossimità dell'argine. Entro la fine dell'estate la Regione dovrebbe effettuare una variazione di bilancio per individuare le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera». Sulla carta, le nuove strade passerebbero da Stagno, a Lastra a Signa, per poi raggiungere il ponte sull'Arno e proseguire su Signa, dove passerebbero sotto la ferrovia, ricollegandosi a via Arte della paglia. Si allontanerebbe così il traffico dai due centri abitati, pur continuando a farlo passare dal ponte, ancora oggi l'unico ad attraversare l'Arno a valle dell'Indiano e prima della zona empoiese. Resta da vedere se e quando i soldi arriveranno e se gli eterni progetti per la viabilità delle Signe potranno lasciare finalmente il posto ai cantieri.

Lisa Ciardi

